

Primo piano

In consiglio | Gottardi: «Un provvedimento di pianificazione, non prevede il tunnel a Rovereto Sud». Coppola: «Voto a scatola chiusa, serve chiarezza»

Terza commissione, scintille sulla Valdastico

Ordine del giorno

Aperto il ddl Gottardi sulla variante al piano urbanistico provinciale per il corridoio est

Scintille sulla Valdastico, nella seduta di ieri pomeriggio della terza commissione del Consiglio provinciale. Ieri pomeriggio a Palazzo Trentini si è riunita la Commissione permanente di Vanessa Masè. All'ordine del giorno l'espressione del parere sulla proposta di deliberazione della Giunta provinciale di modifica della formula per stabilire il costo convenzionale degli impianti di trasporto funiviario e l'apertura del disegno di legge 37 dell'assessore Gottardi di approvazione della variante al piano urbanistico provinciale relativa all'ambito di connessione corridoio Est.

Per quanto riguarda il primo punto, Silvio Dalmaso, dirigente del servizio impianti a fune della Provincia, ha chiarito che si tratta dell'aggiornamento dell'allegato A della legge di riferimento per le concessioni per gli impianti a fune, che consentirà di stabilire i costi con



Promotore L'assessore all'urbanistica Gottardi

formula parametrica. Con 4 favorevoli e 3 astenuti l'espressione del parere è stata positiva. Poi è stato il turno dell'assessore Mattia Gottardi che ha introdotto il disegno di legge 37. Un provvedimento che è stato avviato già nella scorsa legislatura. Per la sua natura il ddl è inemendabile, ha chiarito l'assessore. «Si tratta di un provvedimento di pianificazione generale», ha



Vista Il render del progetto

aggiunto, chiarendo che il ddl non prevede la Valdastico a Rovereto sud, ma specifica le implementazioni pratiche di valutazione che interverranno su possibili ipotesi di interconnessione sul corridoio est. Tuttavia, ha aggiunto, «mi attendo che le discussioni si concentreranno tutte a valle del provvedimento». Tornando all'inemendabilità Gottardi ha ricordato che si tratta di un provvedimento costruito sulla base

di un iter molto lungo e partecipato, un unicum a livello provinciale. Ma Alessio Manica (PD) ha detto di essere al corrente dell'inemendabilità, che è a suo avviso comprensibile: «Si tratta di un "documento on/off" - ha detto Manica - Tuttavia, ha osservato, ci troviamo ad approvare un testo a valle di uno studio di fattibilità e soprattutto di un percorso partecipativo che ha dato un

risponso negativo. In che cosa è stato modificato questo ddl a valle di quella bocciatura? Dove avete adeguato la proposta iniziale e capitalizzato il percorso previsto dal legislatore?». Non è mancata la replica dell'assessore Gottardi che ha spiegato: «Dentro questa norma non c'è l'individuazione di un tracciato. Le posizioni dei territori sono note e le valutazioni successive nell'eventualità dell'individuazione di un tracciato saranno fatte previo avvio di un nuovo percorso partecipativo», la parole di Gottardi. Infine Giovanni Gardelli, dirigente generale del dipartimento urbanistica, ha aggiunto che il lavoro fatto dalla struttura, sulla base anche delle osservazioni emerse, stabilisce gli elementi fondamentali dell'analisi multi criteri di cui eventualmente si avvarranno i decisori. Quindi non è tanto l'aspetto di principio modulato sulle osservazioni, ma la costruzione dei criteri fondanti e vincolanti per i processi successivi. Perplesso invece Lucia Coppola di Alleanza Verdi Sinistra: «Ci chiedete un voto a scatola chiusa senza specificare nulla - ha dichiarato - Non mi sento affatto rassicurata, e non mi sembra una modalità corretta dal punto di vista procedurale: un procedimento poco politico, che definirei "una furbata". Io personalmente non ci sto».